

R A Z Z A E A U T A R C H I A

Agosto è il mese della vita all'aria aperta, dei torsi abbronzati dal sole: è il mese in cui più frequentemente si è portati ad ammirare la bellezza delle nuove generazioni che popolano i lidi dei nostri mari, le vallate e le vette delle nostre montagne, le distese delle nostre campagne. E più facilmente si pensa al domani di tutta questa esuberante giovinezza che vogliamo sempre più bella, più forte e più sana.

Ed è proprio una fortunata coincidenza che appunto in questo mese sia venuto, quest'anno, sviluppandosi in Italia definitivamente il punto di vista del Fascismo nei confronti del problema della razza. Dopo l'enunciazione programmatica del mese precedente, la nostra politica razziale ha compiuto nello spazio di poche settimane passi giganteschi. Essa è venuta delineandosi come decisa azione di difesa del nostro patrimonio razzistico che è, oltre che biologico, spirituale, politico e morale. Difesa potenziata da una saggia ma ferma ed intransigente azione di governo volta ad eliminare con la maggiore rapidità possibile tutti quei fattori dannosi in modo diretto od indiretto alla purezza di questa nostra grande razza italiana, ed a pervenire — con squisita sensibilità ed oculata ricerca scientifica — tutte quelle cause vicine o lontane che potrebbero in qualunque modo intaccare il superbo patrimonio di questa nostra limpida unità razzistica.

Si comprende quindi facilmente come dal *Manifesto* si sia passati alla severa trattazione scientifica del problema, alla propaganda dell'idea razzista sotto ogni forma, alla regolare pubblicazione e grande diffusione di una rivista dedicata esclusivamente alla trattazione di tale argomento, alla polemica giornalistica sempre più aperta e combattiva. Azione questa che ha investito e dovrà vieppiù investire nel futuro, l'attività degli organi di governo e del Partito e quella specifica di tutti quegli Italiani che hanno mansioni di responsabilità e di comando.

Questa politica razzista, che in fondo non è altro che il logico coronamento di tutta la vasta e tenace politica fascista svolta nel campo sociale ed in quello particolare del potenziamento demografico, trova profonde radici nella continuità di tutto il pensiero mussoliniano ed assume aspetti e raggiungerà sviluppi tutt'affatto italiani. Nel contempo, essa si riallaccia in modo perfetto a quello che è il grande imperativo dell'ora e vogliamo che sia anche il costume di vita di tutte le future generazioni dell'Impero Italiano, cioè l'autarchia.

Abbiamo già avuto occasione di soffermarci a più riprese su quello che è il nostro concetto di autar-

chia. Noi facciamo del suo raggiungimento un problema prima spirituale che materiale. Quindi parliamo di un'autarchia dello spirito, di una coscienza e di una mistica autarchiche quali presupposti fondamentali all'instaurazione di una vera e duratura autarchia economica. Ben si comprende allora come non poteva assolutamente esser lasciato da parte anche per questo motivo — oltre che per evidenti ragioni di necessaria reazione alla subdola azione disgregatrice svolta dall'ebraismo internazionale contro la potenza dell'Italia Fascista — questo problema che è fatalmente destinato a divenire il problema basilare per l'esistenza futura di tutti gli Stati moderni.

Esaltando la purezza della razza si glorificano le virtù millenarie della stirpe, si potenzia la coscienza storica del popolo e si spronano in definitiva le masse a sempre meglio operare in tutti i campi per un intimo orgoglio che sorge dalla fratellanza di sangue, per un ideale sublime che trascende da quelle che possono essere le contingenze momentanee per assurgere alla grandezza della dedizione totalitaria di tutto un popolo alla Patria che ascende. Così, mentre la polemica, la propaganda e le prime disposizioni di carattere particolare hanno inizio e trovano le prime pratiche applicazioni dando luogo ai primi elementi della nuova politica razziale che dovrà fatalmente sboccare nell'emanazione di leggi precise e di atteggiamenti inequivocabili, il popolo tutto si stringe più compatto nei ranghi agli ordini del Duce.

Il Fascismo, supremo interprete dell'anima del Popolo Italiano, sa realizzare questa aspirazione secolare. La Rivoluzione continua non ammette soste e vuole sempre nuovi perfezionamenti: la fusione dei concetti di razza e di autarchia in una sintesi nuova ed originale rappresenta non solo il superamento di tutte quelle che furono e sono le dottrine in materia, ma anche la dimostrazione di una conseguita maturità spirituale del popolo fascista e la base nuova che permetterà alla Rivoluzione d'Ottobre di fondere con caratteri duraturi ed inconfondibili quella che sarà la Civiltà Fascista.

«Mentre in tante parti del mondo tuona il cannone, farsi delle illusioni è follia, non prepararsi delitto». E il popolo si prepara nelle armi e negli spiriti, nel lavoro e nell'addestramento fisico, per quando suonerà ancora una volta la grande campana della Storia.

RAFFAELLO ROMANO